

AUTORITA' INTERREGIONALE DI BACINO MARECCHIA - CONCA

VARIANTE

**A) Aggiornamento “Aree in dissesto da assoggettare a verifica”
- B) Integrazione e aggiornamento “Fasce di territorio di
pertinenza dei corsi d’acqua” del Rio Melo**

PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152
Legge 18 maggio 1989 n°183 - Legge 27 febbraio 2009 n°13

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N. 1 DEL 4 NOVEMBRE 2014

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE

AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VAS
(ART. 12 DEL D.LGS. N°. 152/2006 E S.M.I. - L.R. EMILIA-ROMAGNA N°. 9/2008)

Contenuti del RAPPORTO PRELIMINARE
pubblicato il 29 agosto 2013
integrati ed aggiornati
con modifiche cartografiche nel
Comune di SAN LEO (RN) - Località C.se Faglione area ex miniera
D.G.R. Emilia-Romagna n°. 1634 del 13 ottobre 2014



Rimini, dicembre 2014

Foto panoramica di copertina: San Leo (RN) - Alta Valmarecchia
Archivio fotografico dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca di Rimini.

PROPONENTE:

- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca -
autobacmarec@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUTORITÀ PROCEDENTE:

- Regione Emilia-Romagna

AUTORITÀ COMPETENTI:**Per la procedura di VAS**

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale

Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali -
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Direzione Regionale	Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica	difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
Direzione Regionale	Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua	ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it
Direzione Regionale	Servizio Parchi e Risorse Forestali	segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
Direzione Regionale	Servizio Geologico Sismico e dei Suoli	segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it
Soprintendenza e Ministero Beni Culturali	Soprintendenza Ravenna	mbac-sbap-ra@mailcert.beniculturali.it
Direzione Regionale	Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Sede di Rimini	stbro@postacert.regione.emilia-romagna.it
Enti locali	Provincia di Rimini	pec@pec.provincia.rimini.it
Enti locali	Provincia di Forlì-Cesena	provfc@cert.provincia.fc.it
Enti locali	Comune di Rimini	protocollo.generale@pec.comune.rimini.it
Enti locali	Comune di Riccione	comune.riccione@legalmail.it
Enti locali	Comune di Coriano	urp@comune.coriano.legalmailpa.it
Enti locali	Comune di Casteldelci	protocollo.comune.casteldelci@pec.it
Enti locali	Comune di Maiolo	tecnico@pec.comunemaiolo.it
Enti locali	Comune di Novafeltria	segreteria.comune.novafeltria@emarche.it
Enti locali	Comune di Pennabilli	comune.pennabilli.rn@pec.it
Enti locali	Comune di San Leo	comune.san-leo@emarche.it

Enti locali	Comune di Sant'Agata Feltria	protocollo.santagatafeltria@pec.ancitel.it
Enti locali	Comune di Talamello	comune.talamello.rn@pec.it
Enti locali	Comune di Poggio Torriana	comune.poggiotorriana@legalmail.it
Enti locali	Comune di Sogliano al Rubicone	comune.sogliano@cert.provincia.fc.it
Enti locali	Unione di Comuni Valmarecchia - Novafeltria	unione.valmarecchia@legalmail.it
Enti locali	Unione dei Comuni Valle del Savio - Cesena	protocollo@pec.unionevallesavio.it
Enti locali*	Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello - Carpegna	parcosimone@emarche.it
ArpaER	Sezione di Rimini	aoorn@cert.arpa.emr.it
ArpaER	Sezione di Forlì-Cesena	aoofc@cert.arpa.emr.it

* L'Ente del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello è di rilievo Interregionale.

INDICE

1. PREMESSA.....	6
Procedura di Approvazione Regionale del Piano "Variante PAI - 2012".....	7
RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI E NAZIONALI.....	8
LA VALUTAZIONE STRATEGICA IN EMILIA-ROMAGNA	10
2. DESCRIZIONE della variante e dell'area interessata.....	12
2.1 Piano di riferimento e denominazione della Variante.....	12
2.2 Descrizione sintetica della variante e sue finalità	14
2.3 Descrizione dell'area interessata dalla Variante.....	17
2.4 Tavole di Piano modificate.....	18
3. CARATTERISTICHE della Variante.....	21
3.1 In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per interventi ed altre attività i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo le normative vigenti o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse.....	21
3.2 in quale misura la variante di piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	22
3.3 la pertinenza dei contenuti della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	25
3.4 la rilevanza dei contenuti della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima,).....	26
3.5 problemi ambientali pertinenti alla variante.....	27
3.5.1 SITI di Rete Natura 2000.....	29
3.5.2 Conclusioni.....	36
4. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	37
4.1 Inquinamento acustico	38
4.2 Inquinamento atmosferico	38
4.3 Energia.....	38
4.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	38
4.5 Acque superficiali.....	38
4.6 Inquinamento elettromagnetico	39
4.7 Habitat naturali e paesaggio.....	39
4.8 Rifiuti.....	39
4.9 Mobilità	39
4.10 CAMBIAMENTI CLIMATICI	39
5. Conclusioni del Rapporto preliminare	40

1. PREMESSA

Il presente rapporto preliminare, riguarda la Variante del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) di seguito "Variante PAI - 2012", e costituisce il documento rispetto al quale l'Autorità Competente effettua la valutazione del Piano per l'espressione del parere di competenza ai fini della verifica di assoggettabilità a procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS e rispetto al quale i Soggetti Competenti in materia ambientale, forniscono il parere di competenza all'Autorità Competente e Procedente.

Il rapporto descrive le caratteristiche del Piano, e fornisce gli elementi richiesti per verificare se sussistano o meno degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano, sulla base dei criteri indicati nell'Allegato I del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. La condizione di non assoggettabilità del Piano a VAS, si verifica dall'espressione di un giudizio di non significatività degli impatti del Piano sull'ambiente naturale, ai sensi del comma 3 dell'art.6 del già citato decreto.

Il presente documento è stato elaborato dalla Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino in conformità a quanto previsto dall'Art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale" ed, in particolare, del relativo Allegato e della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n°. 9 del 2008.

Esso fa seguito al rapporto preliminare già pubblicato nel 2013, nel contesto della procedura di verifica di assoggettabilità a Vas del Progetto di Variante PAI - 2012. Rispetto ai contenuti di tale rapporto preliminare, per il recepimento di una richiesta regionale di modifica di alcune frane in una zona circoscritta in Comune di San Leo, è stato operato un locale aggiornamento delle Tavole della Variante di Piano PAI adottata, che ha reso comunque necessario in accordo con l'Autorità Competente per la procedura di VAS, riavviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, con la stesura di un nuovo rapporto preliminare rivolto alla Variante adottata così localmente modificata.

Il presente rapporto preliminare relativo alla Variante, differisce in termini di contenuti, dal corrispondente rapporto preliminare riferito al Progetto di Variante, per una locale modifica cartografica di una porzione circoscritta di un'area di versante in frana nel Comune di San Leo.

La "Variante PAI - 2012" è stata adottata con deliberazione del Comitato Istituzionale n°. 1 del 4 novembre 2014 ed è stato dato l'avviso sui Bollettini

Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna del 3 dicembre 2014, Marche del 4 dicembre 2014 e Toscana del 3 dicembre 2014.

Ai sensi dell'Art. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., delle Leggi e dei regolamenti Regionali in vigore, la Regione Emilia-Romagna è individuata come Autorità Competente in materia di VAS, in quanto soggetto che approva territorialmente, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e le sue Varianti. La variante è anche oggetto di valutazione di incidenza ambientale ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia, a tal fine è stato redatto apposito studio di incidenza sempre a cura di questa Autorità di Bacino, tale studio di incidenza i cui contenuti sono qui richiamati, è corredato di un elaborato cartografico alla scala 1:25'000, ed è stato trasmesso al Servizio Parchi regionale competente ad esprimere la Valutazione di Incidenza Ambientale.

La modifica cartografica di cui sopra, introdotta nella Variante, non interferisce con gli ambiti di tutela del sistema ambientale, quindi sono ritenuti validi e ancora aggiornati i contenuti e le valutazioni riportate nello Studio di Incidenza riferiti al Progetto di Variante, come anche l'esito favorevole della pre-Valutazione di Incidenza (PG_2013_284091 del 15-11-2013).

Procedura di Approvazione Regionale del Piano "Variante PAI - 2012"

Di seguito si riportano le fasi previste e il relativo stato di avanzamento, della procedura di adozione - approvazione della Variante cartografica al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - 2012, e la collocazione in tale contesto della procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS e la valutazione dell'incidenza ambientale regionale.

Progetto di Variante "PAI - 2012"	
Fasi della procedura di adozione	Estremi degli atti e stato della fase della procedura
Redazione Progetto di Variante di Piano	Redatto
Adozione del Progetto di Variante di Piano	Deliberazione del Comitato Istituzionale n°. 3 del 14 dicembre 2013 - Adozione delle norme di salvaguardia per gli ambiti oggetto di variante
Pubblicazione Progetto di Piano	Conclusa - Adozione delle norme di salvaguardia per gli ambiti oggetto di variante
Fase di Osservazioni	Conclusa
Redazione Rapporto Preliminare e Studio di Incidenza e consultazioni preliminari con il	Conclusa

Servizio VAS e Parchi regionali	
Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - VAS regionale e Valutazione di Incidenza Ambientale regionale - VINC	Comunicato l'avvio della procedura.
Conferenze programmatiche della Regione Emilia-Romagna (Provincia di Rimini e Provincia di Forlì-Cesena) - risposta ad osservazioni e parere regionale	Deliberazione di Giunta Regionale n°. 1634 del 13 ottobre 2014, con proposta di modifiche circoscritte nel Comune di S.Leo a seguito di osservazioni ditta Ca.Be.
Valutazione di Incidenza Ambientale regionale - VINC. Verifica di assoggettabilità a VAS.	Esito favorevole della pre-Valutazione di Incidenza Ambientale. Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS da rifare in quanto i contenuti del progetto di Piano sono stati localmente modificati in sede di adozione della Variante di Piano.

Variante di Piano "PAI - 2012"	
Adozione e pubblicazione Variante di Piano e contestuale recepimento della proposta regionale di modifica circoscritta a San Leo conseguenti al parziale accoglimento di due osservazioni.	Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 1 del 4 novembre 2014 - pubblicazione avviso di adozione del 4 dicembre 2014
Verifica di assoggettabilità a VAS - avvio procedura	Da Avviare la procedura di verifica
Verifica di assoggettabilità a VAS - esito procedura	In attesa dell'avvio e conclusione dell'attività istruttoria
Approvazione territoriale regionale della Variante di Piano "PAI - 2012" con deliberazione di Giunta Regionale che recepisce l'esito della verifica di assoggettabilità a VAS	Da convocare la seduta di Giunta Regionale, in attesa dell'esito della verifica di assoggettabilità a VAS
Pubblicazione Variante di Piano con estremi di approvazione regionale.	Da pubblicare gli ambiti cartografici della Variante di Piano PAI - 2012 approvati territorialmente.

RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI E NAZIONALI

Con la Direttiva 2001/42/CE l'Unione Europea ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva, fino allora applicato a progetti e interventi, anche ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. I

Piani sono così sottoposti a valutazione ambientale, come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali e di sostenibilità nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007, poi successivamente modificata dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 entrato in vigore il 13 febbraio 2008.

Lo stesso D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale"; nell'art. 35 della Parte Seconda che disciplina, tra l'altro, le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) stabilisce che le Regioni dovranno adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo entro dodici mesi dall'entrata in vigore e che, in mancanza di norme regionali vigenti, trovano diretta applicazione le norme del decreto stesso.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale. E' preordinata a integrare il procedimento di elaborazione, adozione e approvazione di detti piani o programmi con valutazioni ambientali, assicurando che contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile e duraturo. La procedura di VAS è effettuata durante il processo di formazione del piano o del programma e prima della sua approvazione definitiva. Essa è quindi parte integrante delle procedure ordinarie utilizzate per l'adozione e approvazione dei piani e dei programmi elaborati per la valutazione e corretta gestione delle risorse. La prosecuzione e conclusione dell'iter della presente Variante è quindi condizionata dall'esito della procedura di non assoggettabilità alla Valutazione VAS.

LA VALUTAZIONE STRATEGICA IN EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS (Dir.2001/42/CE) con la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato. In relazione al recepimento del decreto legislativo 4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", in vigore dal 13 febbraio 2008, la regione ha emanato la L.R. 13 giugno 2008 n.9 "Disposizioni Transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del DLgs 3 aprile 2006 n.152", seguita dalla Delibera di Giunta n.1392 dell'8 settembre 2008 "Individuazione della struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi ai sensi dell'art.1 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9". Le disposizioni della Legge Regionale 9/2008 trovano applicazione per un periodo transitorio di 12 mesi, in attesa della nuova normativa regionale di recepimento del decreto legislativo 4/2008.

Per quanto riguarda i Piani delle Autorità di Bacino approvati dalla Regione Emilia-Romagna (per la propria parte di competenza), la legge individua quale Autorità Competente per la valutazione ambientale di piani e programmi, la Regione stessa. La DG 1392 dell'8.09.2008, individua altresì quale struttura regionale competente per la valutazione ambientale di piani e programmi il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale che esprime o il provvedimento di verifica di assoggettabilità o il parere motivato in merito alla valutazione ambientale, tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale o attraverso deliberazione di Giunta Regionale.

La successiva Circolare Regionale a firma congiunta dell'Assessore al Territorio e dell'Assessore all'Ambiente PG/2008/269360 del 12.11.2008 - "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del DLgs 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9" definisce un primo orientamento regionale nella interpretazione della disciplina della VAS stabilita dal Decreto, in attesa della approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto, da effettuarsi entro il 13 febbraio 2009.

Essendo trascorso tale termine, l'art.35 comma 2 della Parte Seconda del DLgs 152/2006 come modificato dal DLgs 4/2008, dispone che *"trovano diretta le disposizioni del presente decreto ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili"*. La giunta regionale, in attesa della redazione di norme regionali di recepimento, in una nota dell'Assessore all'Ambiente PG/2009/49760 del 27.02.2009 - *"Indicazioni in merito alla attuazione delle procedure in materia di*

VAS e VIA a seguito della mancata approvazione delle norme regionali di attuazione della parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n.152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n.4, relativa a VAS, VIA e IPPC entro il 13 febbraio 2009” conferma integralmente le indicazioni contenute nei paragrafi 1, 2, 3 e 5 della Circolare regionale PG/2008/269360 del 12.11.2008 sopra richiamata, mantenendo in essere quanto indicato dalla L.R. 13 giugno 2008, n.9.

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E DELL'AREA INTERESSATA

2.1 PIANO DI RIFERIMENTO E DENOMINAZIONE DELLA VARIANTE

La VARIANTE A) Aggiornamento “*Aree in dissesto da assoggettare a verifica*” – B) Integrazione e aggiornamento “*Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d’acqua*” del Rio Melo in oggetto, costituisce Variante al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca con Deliberazione n°2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta Regionale n°1703 del 6 settembre 2004, dalla Regione Marche con Deliberazione del Consiglio Regionale n°139 del 14 luglio 2004, dalla Regione Toscana con Deliberazione del consiglio regionale n°115 del 21 settembre 2004.

La Variante cartografica, che riguarda il solo territorio della Regione Emilia-Romagna, è stata predisposta secondo i contenuti e le modalità di formazione del Piano di Bacino indicati dall’art. 17 comma 6-ter della Legge 18 maggio 1989 n°183 e dalla Legge 3 agosto 1998 n°267 e s.m.i., e secondo il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152, recante Norme in Materia Ambientale, e il successivo Decreto Legislativo 8 novembre 2006 n°284.

Il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) è stato aggiornato e integrato attraverso le seguenti varianti, integrazioni e aggiornamenti, che hanno riguardato in ordine cronologico, rispettivi settori funzionali e ambiti territoriali di pianificazione:

Anno	PAI	Settore	Ambito
2004	Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico	assetto dei corsi d’acqua e delle aree di versante in dissesto	bacini del: F.Marecchia-T.Ausa; T. Marano; T. Melo; T. Conca; T. Ventena e T. Tavollo
2004	Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico - Integrazione fasce di territorio di pertinenza dei corsi d’acqua di alta vulnerabilità idrologica	fasce fluviali di alta vulnerabilità idrologica	T. Uso e affluenti; F. Marecchia e affluenti; T. Conca e affluenti
2004	Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico - Assetto Idraulico T. Uso	fasce fluviali	T. Uso

2005	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento aree di versante classificate di pericolosità, modifica area a rischio idraulico, correzioni cartografiche	aree di versante in dissesto, e fasce fluviali	territorio dell'Autorità di bacino
2006	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Variante fasce fluviali e aree di versante classificate di rischio	aree di versante classificate a rischio e fasce fluviali	aree di versante nel bacino del F. Savio e F. Marecchia e fasce fluviali del T.Marano e T. Melo
2006	Direttiva manutenzione degli alvei in attuazione dell'art. 5 comma 2, dell'Art. 8 comma 5 e art. 9 comma 5, delle Norme di Piano	reticolo idrografico naturale ed artificiale, principale e minore.	territorio dell'Autorità di bacino
2007	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento aree di versante classificate di pericolosità, correzione errori materiali e cartografici	aree di versante in dissesto	territoriale dell'Autorità di Bacino
2008	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Variante inventario del dissesto e delle aree art.17	aree di versante in dissesto	parte del territorio dell'Autorità di Bacino
2008	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Modifica e aggiornamento comma 3 art. 6 delle norme di Piano, della Perimetrazione di area a rischio Capoluogo del Comune di Montescudo (RN)	aree di versante in dissesto classificate a rischio	Bacino del T. Marano
2011	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento aree di versante classificate di pericolosità, aree a rischio idraulico, correzioni materiali cartografiche	aree di versante in dissesto, e fasce fluviali	di versante territoriale dell'Autorità di bacino, e dei corsi d'acqua del T. Melo e T.Marano
2011	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Variante Calanchi e Fasce dei Corsi d'Acqua	aree di versante dei calanchi e fasce dei corsi d'acqua	di versante territoriale dell'Autorità di Bacino e dei corsi d'acqua del F.Marecchia con affluenti e T. Conca

2011	Direttiva inerente i criteri per l'individuazione dell'area oggetto di verifica e contenuti minimi dello studio geologico-geomorfologico-geotecnico, lett. a, comma 3 art.17 Norme P.A.I.	aree di versante in dissesto	territoriale dell'Autorità di Bacino
2012	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Approvazione modifica e aggiornamento comma 3 art. 6 delle norme di Piano, della Perimetrazione di area a pericolosità molto elevata, Comune di Montegrimano Terme (PU) località Monte Licciano - Laguna	aree di versante in dissesto	Comune di Montegrimano Terme (PU)
2012	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Aggiornamento classificazione 15 aree di versante in dissesto	aree di versante in dissesto	territoriale dell'Autorità di Bacino
2012	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Progetto di Variante aggiornamento " <i>Inventario del dissesto</i> ", " <i>Aree in dissesto da assoggettare a verifica</i> " e fasce fluviali Rio Melo	aree di versante in dissesto, e fasce fluviali	aree versanti in frana del F. Savio e F. Marecchia, e fasce fluviali del Rio Melo
2014	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Approvazione modifica e aggiornamento (comma 2 art.6 delle norme di Piano) area a rischio idraulico 2CO_R3	area a rischio idraulico e fasce fluviali	Comune di Monte Colombo (RN) - Torrente Conca

2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA VARIANTE E SUE FINALITÀ

La "Variante PAI - 2012" riguarda i seguenti ambiti di pianificazione:

- A) *Aggiornamento "Aree di versante in dissesto da assoggettare a verifica" e modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto - Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello e Poggio Torriana (Provincia di Rimini) e Sogliano al Rubicone in Provincia di Forlì-Cesena;*
- B) *Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8, 9 e 10 P.A.I.: "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo - Comuni di Rimini, Riccione e Coriano (Provincia di Rimini).*

A) Le aree di versante in dissesto da assoggettare a verifica, rappresentano gli ambiti nei quali sono presenti fenomeni di dissesto - frane con stato di attività attivo o quiescente (in atto o potenziali). Le aree in frana costituiscono l'ambito naturale destinato al recepimento delle dinamiche evolutive dei versanti, in cui si sviluppano localmente e con maggiore intensità e frequenza, i processi sedimentari e geomorfologici che coinvolgono i terreni di copertura, le scarpate e le cavità rocciose. Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, qualificano ambiti idromorfologici e geomorfologici di pericolosità rispetto alle definizioni delle Norme di Piano P.A.I. e ai criteri di studio minimi definiti dalle direttive, sulla base della differente frequenza di accadimento del fenomeno franoso e della sua differente estensione del relativo contesto geomorfologico di evoluzione e di influenza.

La Variante che individua i dissesti in atto e potenziali, riguarda l'aggiornamento cartografico di tali ambiti, rispetto ai quali le Norme di Piano, definiscono per gli strumenti di pianificazione territoriali e urbanistici, modalità di gestione, prescrizioni e direttive, nel quadro più generale di definizione degli usi e delle trasformazioni di specifica competenza dei suddetti strumenti.

Le modalità di gestione di tali ambiti, sono definite nel rispetto delle specificità morfologico-ambientali e paesaggistiche, connesse ai naturali processi evolutivi dei versanti, e sono uniformate a determinare migliori condizioni di equilibrio.

Le prescrizioni indicano politiche insediative rapportate alla pericolosità per instabilità dei versanti.

B) Le fasce fluviali, sono costituite dai differenti ambiti, di alveo e di fasce inondabili per piene corrispondenti a piovosità massime con ricorrenza fino a 200 anni e fino a 500 anni.

Gli alvei sono destinati al libero deflusso delle acque e al recepimento delle dinamiche evolutive del corso d'acqua, e sono luogo dei naturali processi biotici dei corpi idrici (autodepurazione e mantenimento di specifici ecosistemi acquatici), con funzione di scambio idrico con i corpi idrici di subalveo e di ricarica-sostentamento idrico dei corpi idrici sotterranei (riserve idriche).

Le fasce inondabili per piene di massima intensità che ricorrono nell'arco temporale di 200 anni, costituiscono l'ambito naturale per il deflusso delle piene, e partecipano alla funzione di salvaguardia della qualità ambientale dei corsi d'acqua.

Tali fasce, in seguito alla realizzazione degli interventi locali per la mitigazione del rischio idraulico dei beni esposti localmente presenti, costituiscono l'ambito territoriale, che il Piano PAI destina al deflusso delle piene.

Le fasce interessate da piene di massima intensità che ricorrono nell'arco temporale di 500 anni, sono individuate ai fini della predisposizione dei Piani di Emergenza di beni esposti, che presentano potenziali situazioni di rischio

idraulico. Tali ambiti, in assenza di limitazioni di altro tipo, sono disciplinati dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

La “Variante PAI – 2012” ha natura di variante esclusivamente cartografica, in quanto non prevede nessuna modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., rispetto alla versione già approvata dalla Regione Emilia-Romagna attraverso gli atti sopra citati. e per tali particolari caratteristiche, di adeguamento del Piano al quadro conoscitivo regionale degli ambiti di tutela dei caratteri di naturalità introdotte, si può ritenere tale modifica come minore, ai sensi del comma 3 dell'art.6 del decreto 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni.

2.3 DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE

L'area interessata dalla variante ricade nel territorio della Regione Emilia-Romagna, e nelle Province di Rimini e Forlì-Cesena. La tabella riportata di seguito, elenca i diversi Comuni interessati, rispetto ai due differenti temi cartografici, oggetto della "Variante PAI 2012".

Sintesi contenuti tematici della Variante PAI - 2012 e relativi ambiti amministrativi interessati.

Temi oggetto della "Variante PAI - 2012"	Regione Emilia - Romagna	
	Provincia di Rimini	Provincia di Forlì-Cesena
	Comuni	Comuni
A) Aggiornamento territoriale del tema delle aree in dissesto da assoggettare a verifica - Bacino del Fiume Marecchia	Casteldelci Maiolo Novafeltria Pennabili San Leo Sant'Agata Feltria Talamello Poggio Torriana	Sogliano al Rubicone
B) Aggiornamento e completamento dell'assetto idraulico del Rio Melo	Coriano Riccione Rimini	

2.4 TAVOLE DI PIANO MODIFICATE

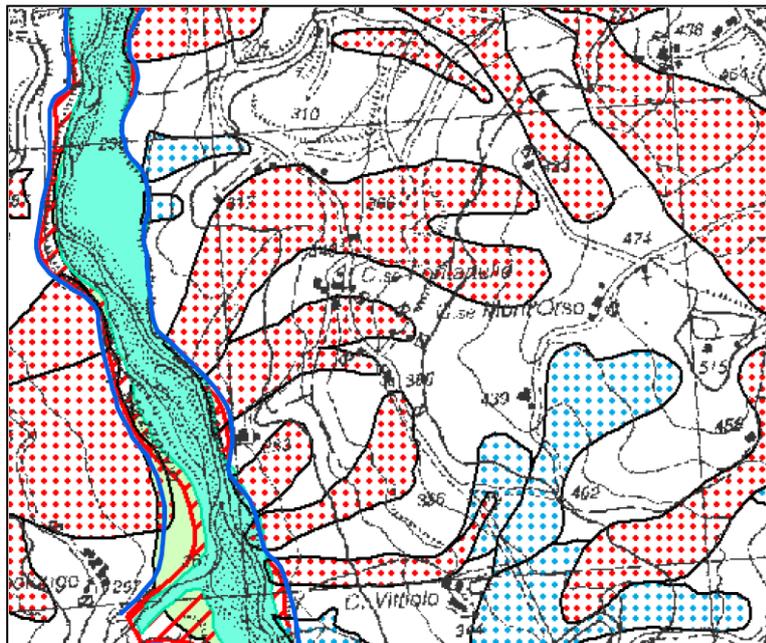
Per agevolare la consultazione degli elaborati e la verifica delle competenze amministrative in merito alla Verifica di assoggettabilità a VAS da parte delle Autorità competenti e dei soggetti con competenze ambientali ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, si può fare riferimento alla seguente tabella, in cui sono elencati i comuni territorialmente interessati dai contenuti della "Variante PAI 2012".

Sintesi contenuti tematici della Variante PAI - 2012 e relativi elaborati cartografici oggetto di variante.

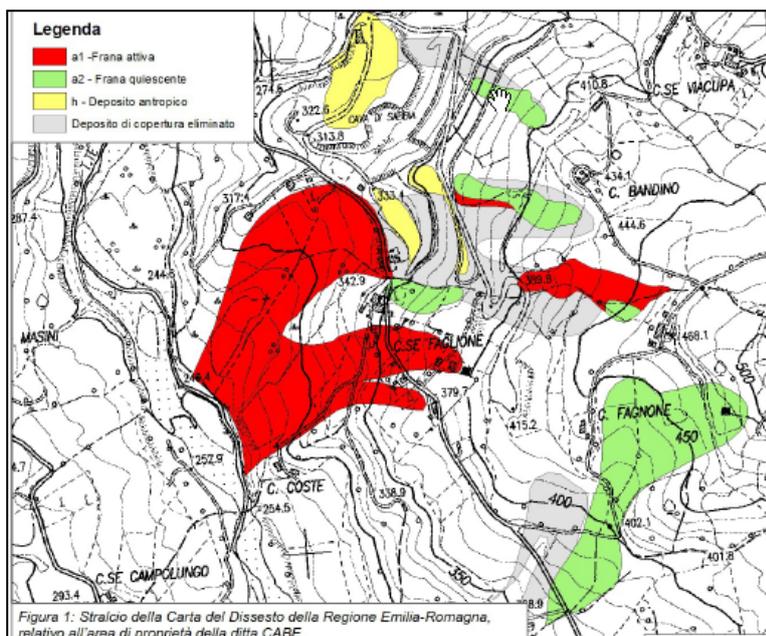
Temi oggetto della "Variante PAI - 2012"	Tavole PAI oggetto di variante cartografica	Natura della modifica
A) Aggiornamento territoriale del tema delle aree in dissesto da assoggettare a verifica - Bacino del Fiume Marecchia	Tavv. 1-1...1-6 Tavv. 4-1....4-6	Differente diffusione, forma e classificazione di ambiti di versante in dissesto per presenza di frane attive e quiescenti per adeguamento al quadro conoscitivo regionale di riferimento
B) Aggiornamento e completamento dell'assetto idraulico del Rio Melo	Allegato 3 Allegato 4 Tavv. 4-1....4-6	Modifica andamento ed estensione degli ambiti fluviali del Rio Melo per approfondimento ed estensione del modello idraulico di riferimento

La Tavola 4-2 del Progetto di Variante, rispetto alla corrispondente tavola della Variante già adottata, è stata oggetto di un'ulteriore circoscritta modifica ad alcune frane attive e quiescenti, nel Comune di San Leo in località

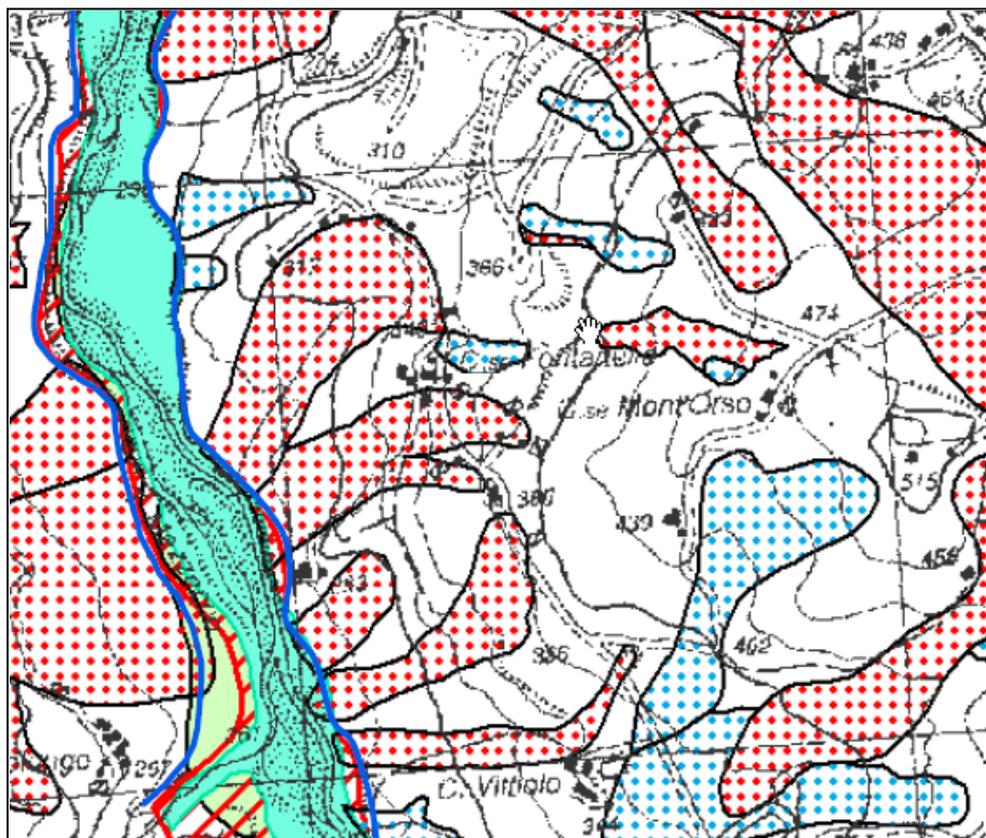
C.se Faglione. Tale variazione dal Progetto di Variante alla Variante è dovuta al recepimento, della proposta regionale di modifica in parziale accoglimento di due osservazioni. Di seguito lo stralcio della tavola 4-2 del Progetto di Variante oggetto di proposta di modifica locale, ancora sotto la proposta di modifica contenuta nella Deliberazione di Giunta Emilia-Romagna n°. 1634 del 13 ottobre 2014 (pag.14), e ancora più sotto lo stralcio della Tav. 4-2 della Variante già adottata che recepisce la proposta regionale di modifica.



Zona dove alcune frane attive-puntinato rosso, e frane quiescenti-puntinato azzurro, sono oggetto di modifica - Progetto di Variante P.A.I.- Stralcio Tav. 4-2



Proposta di modifica (frane attive-a1-rosse e frane quiescenti-a2-verdi)
DGR n.1634-2014



Le frane attive e quiescenti come modificate - Variante P.A.I. - Stralcio Tav. 4-2

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.5 IN QUALE MISURA LA VARIANTE DI PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER INTERVENTI ED ALTRE ATTIVITÀ I CUI PROGETTI SONO SOTTOPOSTI A VIA SECONDO LE NORMATIVE VIGENTI O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE, O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La variante, per i rispettivi ambiti di riferimento delle aree di versante da assoggettare a verifica nel territorio dell'Alta Valmarecchia, e delle fasce fluviali del Rio Melo, individua il quadro di riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, per gli enti territoriali attuatori di programmi di intervento di difesa del suolo, per i proponenti di progetti di infrastrutture tecnologiche e viarie anche per singoli componenti di impianti (generatori, cavidotti, condotte, linee elettriche aeree, strade, di centrali eoliche, fotovoltaiche, idroelettriche, termoelettriche.....).

Le Norme di Piano applicate agli ambiti della Variante, unitamente alle relative direttive di gestione degli ambiti fluviali e del reticolo idrografico, e delle aree di versante in dissesto da assoggettare a verifica, hanno carattere prescrittivo per l'attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e vincolante per le trasformazioni edilizie ed urbanistiche e per la realizzazione di interventi di difesa del suolo e di progetti di infrastrutture tecnologiche e viarie.

La Variante individua pertanto: il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti, il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività, e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo.

Le porzioni di territorio che a seguito delle modifiche introdotte dalla Variante, non risultano più ricomprese negli ambiti di tutela, sono sottoposte alle norme di salvaguardia fino all'approvazione territoriale della Variante (da parte delle Regioni territorialmente competenti), dalla data di pubblicazione della variante approvata, per tali porzioni di territorio decadono le relative norme di tutela.

2.6 IN QUALE MISURA LA VARIANTE DI PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

La variante con le sue modifiche ai differenti ambiti delle aree di versante A) e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua B), nel contesto del settore dell'assetto idrogeologico, specifica gli elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi settoriali territoriali e urbanistici locali.

Risultano vari gli strumenti di pianificazione interessati dalle ricadute delle norme di tutela definite per gli ambiti oggetto della variante, in quanto il tema dell'assetto idro-geologico rappresenta fra le componenti che concorrono alla definizione dello scenario di pianificazione territoriale ed urbanistica, quello fra i quali tenere maggiormente conto nel definire il quadro dei rischi ambientali di riferimento e presupposto di strategie di sviluppo territoriale ed urbanistico, con prospettiva di sostenibilità e recupero-valorizzazione degli elementi, fattori e funzioni dei caratteri e processi ambientali naturali.

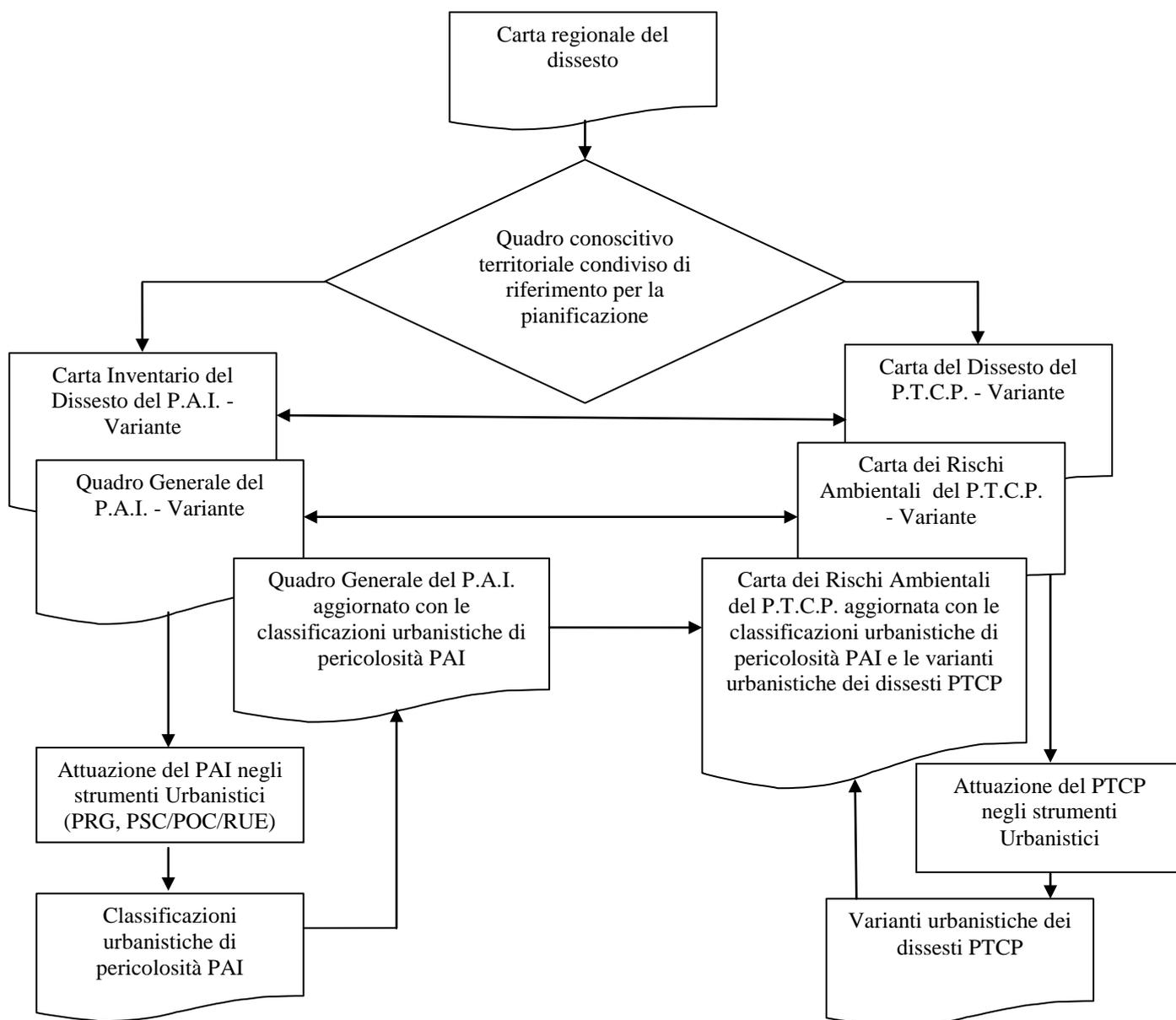
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP, della Provincia di Rimini, e il PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, rispettivamente per ambiti di competenza territoriale, recepiscono le modifiche degli elementi del quadro conoscitivo delle aree di versante A) e dei corsi d'acqua B), per la definizione di nuovi corrispondenti ambiti di pianificazione, in attuazione delle norme di Piano PAI. In Provincia di Rimini, gli strumenti urbanistici dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Poggio Torriana, e in provincia di Forlì-Cesena il Comune di Sogliano al Rubicone, attuano i contenuti delle norme di Piano relative agli ambiti delle aree di versante in dissesto da assoggettare a verifica A), sia in fase di redazione degli strumenti urbanistici e loro varianti, sia per il rilascio di titoli abilitativi per interventi di trasformazione edilizia, in quanto territorialmente interessati dalle varianti cartografiche di tali ambiti, in Provincia di Rimini i Comuni di Coriano, Riccione, Rimini, attuano i contenuti delle norme di Piano relative agli ambiti fluviali del Rio Melo B) sia in fase di redazione degli strumenti urbanistici e loro varianti, sia per il rilascio di titoli abilitativi per interventi di trasformazione edilizia, in quanto territorialmente interessati dalle varianti cartografiche di tali ambiti.

La Variante specifica elementi che saranno considerati in Piani e Programmi di altri soggetti.

La definizione degli ambiti delle aree di versante da assoggettare a verifica A) e delle fasce fluviali delle aree di pericolosità idraulica e delle zone a rischio idraulico B), oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, definisce anche disposizioni relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti,

gasdotti, strade, fognature, ecc.) e per gli ambiti fluviali costituisce il quadro di riferimento generale per la verifica di compatibilità con le finalità della variante, degli interventi sulla stessa rete idrografica da parte delle Autorità idrauliche competenti (Servizi Tecnici di Bacino e Consorzi di Bonifica).

Di seguito viene riportato lo schema logico che illustra schematicamente le componenti della Variante del Piano PAI relativa agli ambiti in dissesto da assoggettare a verifica e le relazioni con la struttura degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.



2.7 LA PERTINENZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, pone tra i suoi obiettivi operativi anche quello di garantire un livello di sicurezza del territorio regionale e della popolazione, attraverso l'attuazione degli interventi per il riassetto idraulico e per la riduzione dell'esposizione delle aree soggette al rischio di alluvione, ritenuti prioritari nell'ottica complessiva di bacino idrografico, a partire dalle indicazioni della pianificazione di bacino.

Le prescrizioni a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di variante (misure di riduzione del rischio in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità) si inquadrano all'interno degli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino e risultano coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile sopracitato.

2.8 LA RILEVANZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE (RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI, ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE, ALLA PROTEZIONE DEL CLIMA,)

Attualmente la pianificazione di bacino non costituisce attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto le Autorità di bacino distrettuali previste dall'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, non sono ancora state costituite. Tuttavia si sottolinea che gli obiettivi del Piano Stralcio, all'interno del quale si inquadra la presente variante, sono coerenti con le più recenti politiche di pianificazione ambientale a livello europeo. Si rileva in particolare che il Piano Stralcio è coerente e anticipa quanto introdotto dal Programma d'azione europeo per la gestione dei rischi di inondazione.

Infatti, a seguito dei gravi eventi alluvionali verificatisi in Europa tra il 1998 e il 2002, gli Stati Membri dell'Unione europea e la Commissione Europea hanno promosso un'azione comune in tema di protezione dalle inondazioni nell'ambito delle attività connesse all'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque, sfociata nella **Direttiva 2007/60/CE** relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, direttiva recepita in Italia con il **Decreto Legislativo 49/2010**.

I contenuti della variante disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente.

Il quadro di riferimento generale per la redazione del PAI é rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18.05.1989 n. 183 e s.m.i..

2.9 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

La Variante PAI, interessa ambiti territoriali che ricadono diffusamente in aree di versante e si localizzano lungo tratti della rete idrografica.

- la variante interessa aree relativamente al **Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica B)**, ed i seguenti ambiti:

alvei attivi
fasce di pertinenza fluviale
aree ad alta probabilità di inondazione
aree a rischio idraulico per presenza di beni esposti

- la variante interessa aree relativamente all'**Assetto dei Versanti A)**, ed i seguenti ambiti:

- dissesti
- ambiti di versante in dissesto da assoggettare a verifica

La variante interessa i seguenti elementi naturali e paesaggistici:

- aree forestali
- calanchi
- crinali
- fiumi
- corsi d'acqua in cui sono presenti Aree di Riequilibrio Ecologico - A.R.E.
- rete siti natura 2000

Per quanto riguarda il contesto dei corsi d'acqua B), la variante definisce il nuovo assetto idraulico del Rio Melo. Vengono estesi gli ambiti di tutela da valle verso monte. Viene individuato l'ambito dell'alveo anche per il tratto collinare, rispetto al tratto di pianura già individuato nel Piano PAI. Oltre all'alveo, sono individuate le relative fasce di pertinenza fluviale, i cui diversi massimi limiti di inondabilità delle piene sono calcolati a partire dai caratteri di piovosità storica considerati rispettivamente nell'arco temporale di cinquanta anni, duecento anni e cinquecento anni. Sono inoltre individuate e definite alcune localizzate aree a rischio idraulico e a rischio di attraversamento del corso d'acqua, per presenza di manufatti aventi differente livello di interferenza (vulnerabilità e valore) con la condizione di pericolosità. Per tali aree a rischio è prevista la realizzazione di interventi idraulici di mitigazione del livello di rischio.

Le aree di versante oggetto di variante A), interessano diversi e differenti elementi dell'ambiente naturale. Alcune frane, in corrispondenza di zone di corona,

interessano linee di crinale di I° e II° ordine gerarchico. Diverse frane individuate nella carta inventario del dissesto, ricadono all'interno degli impluvi di zone calanchive, i siti della rete natura 2000, sono interessati da numerosi dissesti e alcune frane in corrispondenza delle zone di piede interferiscono con ambiti fluviali.

Il Piano PAI, individua e disciplina già le aree calanchive. Tali particolari ambiti sono oggetto di specifiche varianti. Pertanto le modifiche introdotte da questa variante, che localmente interessano aree calanchive, di fatto determinano un aggiornamento del solo quadro conoscitivo di riferimento per la definizione delle aree da assoggettare a verifica e non anche degli ambiti di calanchi.

Per le aree da assoggettare a verifica che si sovrappongono localmente agli alvei e alle fasce inondabili e di pertinenza fluviale, vengono a combinarsi i differenti disposti normativi dei relativi ambiti di tutela.

2.9.1 SITI di Rete Natura 2000

Per quanto riguarda i Siti di Rete Natura 2000, è stato redatto uno specifico studio di incidenza, del quale si riportano in contenuti.

All'interno dell'ambito territoriale dell'Autorità di Bacino ricadente in Emilia-Romagna, sono individuati, complessivamente, 7 Siti della Rete Natura 2000 (tra siti Sic e zone ZPS), alcuni dei quali ricompresi in aree protette (Parchi regionali o Riserve Naturali). Nella maggior parte dei casi le due tipologie (SIC e ZPS) si sovrappongono, parzialmente e/o interamente o addirittura il perimetro di un'area ZPS contiene una o più aree SIC (o viceversa). In ogni modo, solo alcuni dei siti Rete Natura 2000 risultano interessati dalle modifiche cartografiche proposte dalla Variante "PAI -2012".

Tabella. Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 e delle aree protette ricompresi nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca ricompreso in Emilia-Romagna e indicazione di quelli direttamente interessati dal Progetto di Variante "PAI - 2012"

Provincia	Tipo area	Codice	Nome	Rientra in area protetta	Sito interessato dalla Variante "PAI - 2012"
Forlì-Cesena	SIC	IT4080013	MONTEIFFI, ALTO USO		NO
Rimini	SIC	IT4090001	ONFERNO	Riserva naturale regionale di Onferno	NO
Rimini	SIC	IT4090002	POGGIO TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA		NO
Rimini	SIC-ZPS	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA		SI
Rimini	SIC	IT4090004	MONTE S.SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO		SI
Rimini	SIC-ZPS	IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA		SI
Rimini	SIC-ZPS	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	SI

Per comodità di elaborazione e semplicità di discussione nei casi in cui una o più aree SIC o ZPS interessate dalla "Variante PAI 2012" siano interamente contenute in altre aree SIC o ZPS, si è considerata, nelle seguenti valutazioni, l'area con più

ampia superficie, che contiene le altre. Con questi criteri si possono elencare, come di seguito, le aree della Rete Natura interessate dalla “Variante PAI 2012”.

Tabella. Elenco delle aree SIC e ZPS interessate e considerate nelle valutazioni per la valutazione di incidenza della “Variante PAI 2012”

Provincia	Tipo area	Codice	Nome	Rientra in area protetta	Sito interessato dalla Variante “PAI 2012”
Rimini	SIC-ZPS	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA		SI
Rimini	SIC	IT4090004	MONTE S.SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO		SI
Rimini	SIC-ZPS	IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA		SI
Rimini	SIC-ZPS	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	SI

Per la descrizione delle caratteristiche geografiche e morfologiche e degli elementi naturalistiche dei siti Rete Natura 2000 interessati dalla Variante “PAI - 2012”, si rimanda ai documenti disponibili presso il sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer/individuazione-siti-atti-regionali>).

2.9.1.1 Descrizione delle interferenze tra le previsioni del piano ed il sistema ambientale

I temi dell’assetto idraulico e del dissesto idrogeologico dei versanti, oggetto della Variante adottata dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 1 del 4 novembre 2014, trovano riferimento nelle disposizioni previste, rispettivamente, dal **Titolo II e dal Titolo III delle Norme di Piano del Piano Stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale

dell'Autorità di Bacino con deliberazione n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DCR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.

Nello specifico, la Variante PAI -2012 interviene **esclusivamente sull'aggiornamento degli aspetti conoscitivi** ed in particolare **sull'aggiornamento del tema delle Aree in Dissesto da Assoggettare a Verifica e sull'aggiornamento e integrazione delle fasce di territorio interessate da fenomeni di piena con tempi di ritorno 50, 200 e 500 anni.**

La Variante non interviene in alcun modo sulle disposizioni e sui contenuti delle Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (*aspetto normativo*) né sull'individuazione delle tipologie e delle aree in cui sono previsti interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

In quanto Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, la **Variante PAI - 2012** contribuisce all'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento per gli strumenti di pianificazione subordinati quali i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e i Piani Strutturali Comunali (PSC), relativamente al tema del dissesto idrogeologico.

La coerenza tra gli elaborati della variante e la pianificazione urbanistica/territoriale viene perseguita tramite la restituzione diretta delle conoscenze e delle conseguenti strategie, già individuate dal P.A.I., per la tutela del territorio; la pianificazione urbanistica (alla quale spetta di comporre il quadro complessivo dei diversi usi e funzioni del territorio) è chiamata ad aggiornare i propri strumenti adeguandoli al nuovo livello di conoscenza relativamente al tema della pericolosità idraulica e della vulnerabilità idrogeologica del territorio.

2.9.1.2 Considerazioni e valutazioni sulla significatività dell'incidenza ambientale della Variante di Piano

Per quanto concerne la valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del Progetto di Variante, si ritiene utile valutare le modifiche introdotte dalle variazioni delle aree in dissesto da assoggettare a verifica apportate dall'aggiornamento del quadro conoscitivo della Variante PAI 2012 rispetto alla

versione di P.A.I. vigente, come desumibili dall'analisi informativa della carta alla scala 1:25'000 allegata allo Studio di incidenza.

Tabella relativa ai Siti di rete Natura 2000 ricadenti negli ambiti dell'aggiornamento al tema delle aree in dissesto da assoggettare a verifica della Variante "PAI - 2012"

Nome area interessata dal Progetto di Variante PAI	Provincia	Tipo area	Codice	Tavola di riferimento per modifiche al tema "Aree in dissesto da assoggettare a verifica" nella Variante "PAI - 2012"
RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	RIMINI	SIC-ZPS	IT4090003	TAVOLA UNICA ALLA SCALA 1:25'000
MONTE S.SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	RIMINI	SIC	IT4090004	
FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	RIMINI	SIC-ZPS	IT4090005	
VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	RIMINI	SIC-ZPS	IT4090006	

Considerando i singoli Siti della Rete Natura 2000 nel contesto amministrativo di appartenenza si possono fare le seguenti osservazioni:

▪ **Provincia di Rimini**

- Aggiornamento tema delle Aree in Dissesto da Assoggettare a Verifica:
 - Il SIC IT4090003 "Rupi e Gessi della Valmarecchia" vede confermate in buona parte (80 %) le aree di dissesto attivo del PAI - 2004, rispetto alle quali si osserva un complessivo modesto decremento della superficie da assoggettare all'art. 17 delle Norme del PAI da 532 ha a 424 ha (decremento pari a - 2 %), le aree di dissesto quiescente sono confermate solo in parte (36 %), con un complessivo decremento della superficie da assoggettare all'art.17 da 185 ha a 146 ha (decremento pari a - 21 %).
 - Il SIC IT4090004 "Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno" si osserva una media conferma delle aree in dissesto attive e quiescenti del PAI 2004, con una variazione rispettivamente del 65 % e 57 %, con un incremento

complessivo della superficie indicata come area in dissesto quiescente pari al 19 % (da 138 ha a 164 ha).

- Il SIC IT4090005 “Fiume Marecchia a Ponte Messa” è interessato da variazioni cartografiche abbastanza sensibili, con la conferma per i dissesti attivi e quiescenti rispettivamente di solo il 33% e 41 % della superficie individuata nel PAI 2004 e con un complessiva variazione in diminuzione della superficie dei dissesti attivi e quiescenti del -33 % e -21 % rispettivamente, nella Variante PAI 2012.
- Il SIC IT4090006 “Versanti Occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio” vede una media conferma delle aree in dissesto attivo e quiescente rispettivamente di 57 % e 45 % della superficie complessiva nel PAI 2004 e un decremento della superficie complessivamente assoggettata all’art. 17 delle Norme del PAI, con una variazione di superficie complessiva dei dissesti attivi e quiescenti in diminuzione del - 21 % e - 40 % rispettivamente, nella Variante PAI 2012.

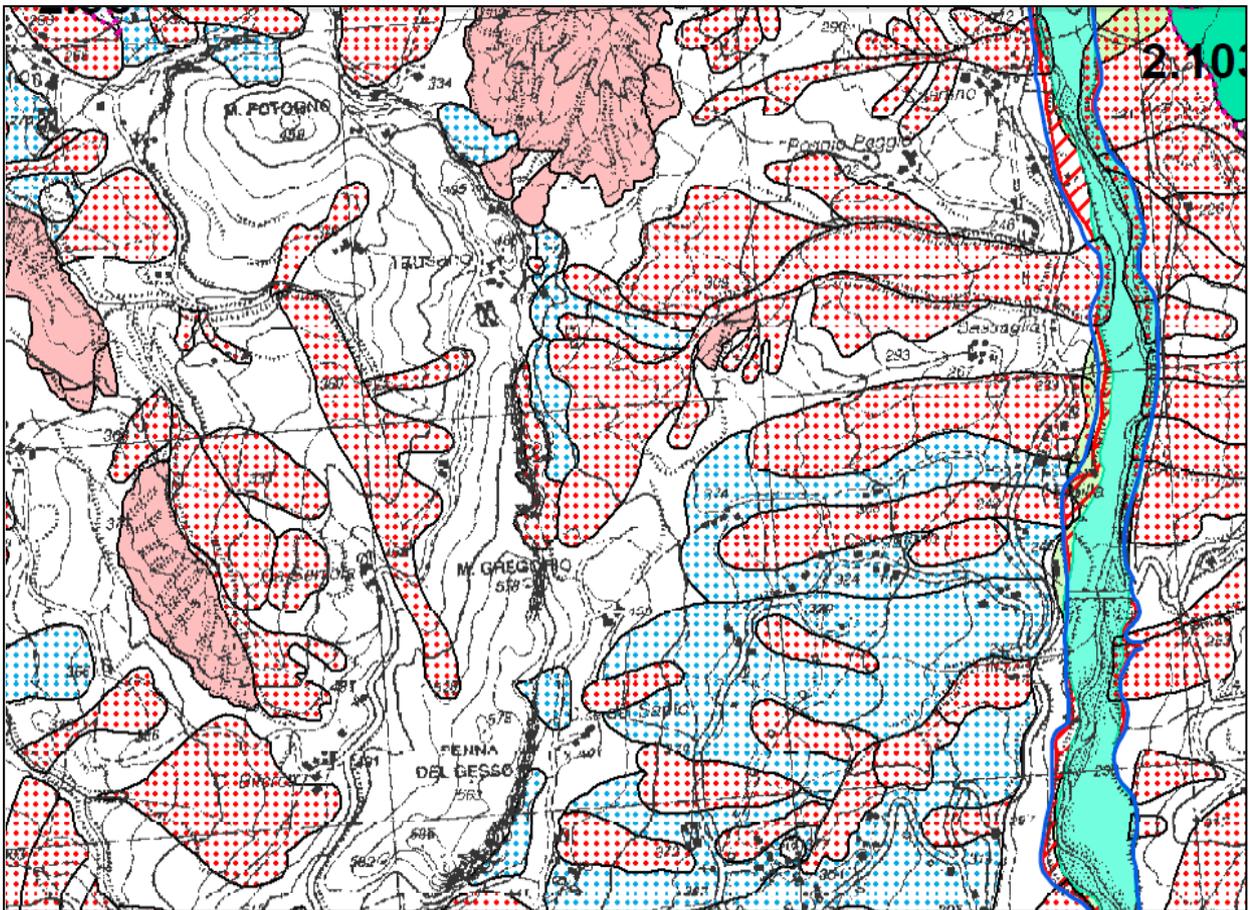
Tabella. Superfici interne ai SIC della Provincia di Rimini interessate dalle modifiche apportate con la Variante PAI 2012 e confronto con il PAI 2004 per il tema delle aree da assoggettare a verifica per dissesti attivi e quiescenti

SIC - ZPS Codice	Denominazione	Sup. Aree dissesti attivi e quiescenti PAI 2004 (ha)	Sup. dissesti attivi e quiescenti Variante PAI 2012 (ha)	Sup. dissesti attivi e quiescenti PAI 2004 confermati nella Variante PAI 2012 (ha)	Sup. dissesti attivi e quiescenti PAI 2004 confermati nella Variante PAI 2012 (%)	Variazione 2012 rispetto 2004 (%)
IT40090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA (2502 ha)	532	519	424	80 %	- 2 %
		185	146	67	36 %	- 21 %
IT40090004	MONTE S.SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO (2165 ha)	607	467	394	65 %	- 23 %
		138	164	79	57 %	19 %
IT40090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA (265 ha)	18	12	6	33 %	- 33%
		39	31	16	41 %	- 21 %
IT40090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO (2138 ha)	337	267	192	57 %	- 21 %
		657	391	297	45 %	- 40 %

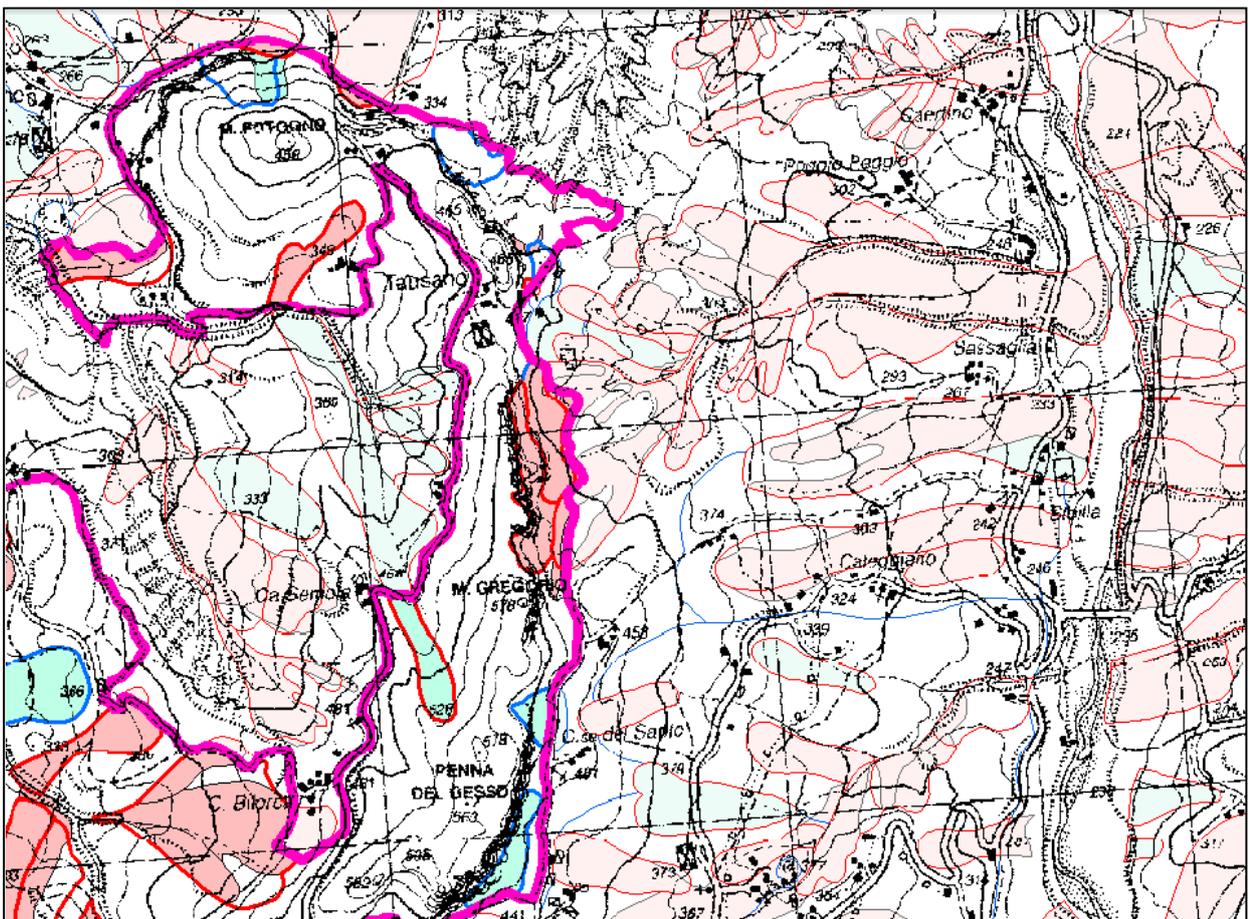
o Aggiornamento tema fasce fluviali:

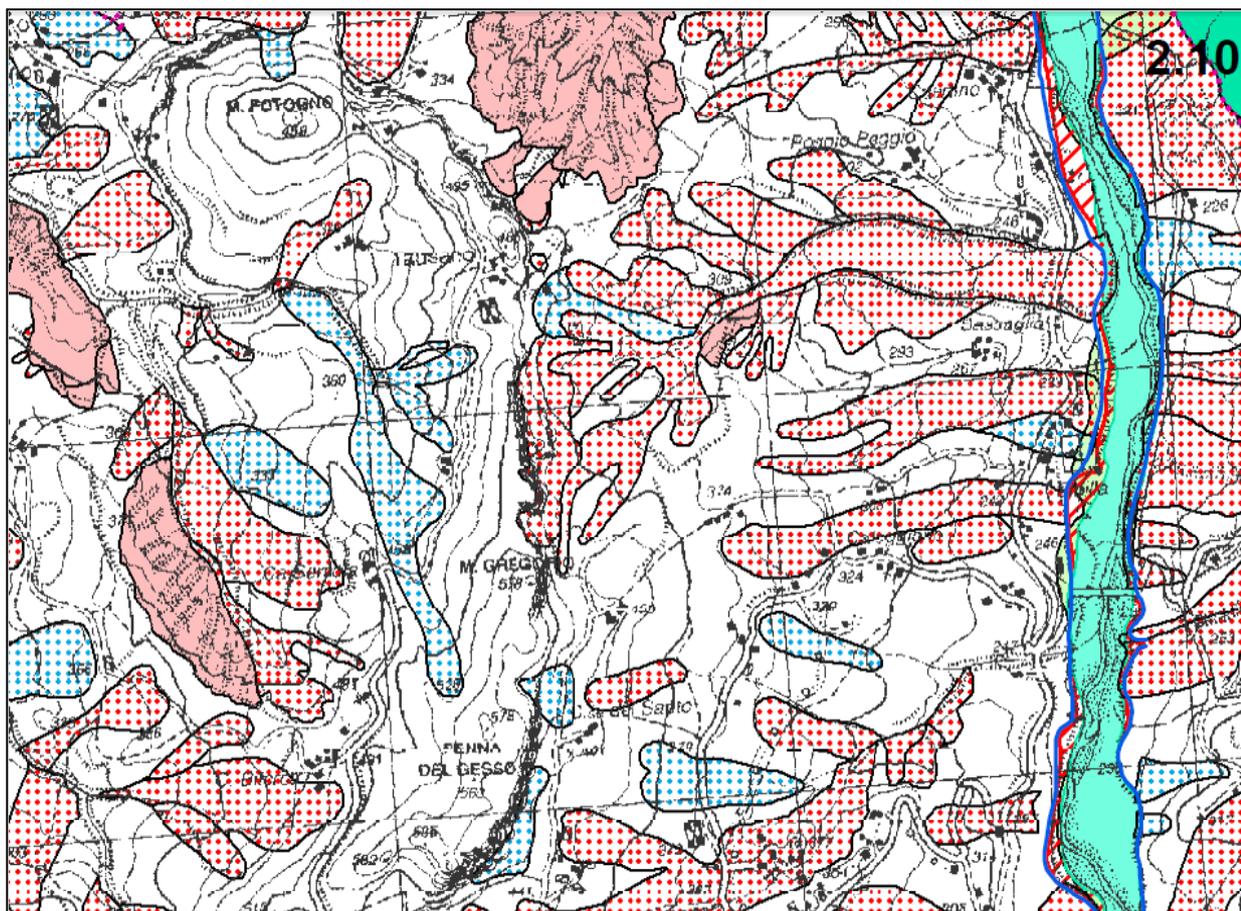
Tali ambiti di Piano non interferiscono con nessuno dei 7 siti della Rete Natura dell'Emilia-Romagna, pertanto, non sussistono i presupposti per una valutazione della significatività dell'incidenza ambientale delle variazioni introdotte dalla Variante PAI - 2012 rispetto al Piano PAI 2004.

Cartografia stato attuale stralcio TAV. 4-2 Quadro Generale PAI



Cartografia dello stato attuale e della modifica a seguito della variante (in magenta il limite del Sito IT40090003)





2.9.2 Conclusioni

Per quanto concerne la valutazione della significatività dell'incidenza ambientale della Variante PAI 2012, si può evidenziare che la **Variante PAI - 2012** non determina sul territorio interessato ed in particolare sui siti della Rete Natura 2000 che ricadono nell'area oggetto della Variante, alcuna incidenza ambientale, in quanto non comporta interventi diretti sul territorio e rappresenta esclusivamente un aggiornamento ed una revisione delle aree da assoggettare alla disciplina di tutela per la gestione del rischio idrogeologico, in coerenza con quanto disposto dal **Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n° 2 del 30 marzo 2004 ed approvato dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di DGR n°1703/2004, dalla Regione Marche con DCR n°139/2004, dalla Regione Toscana con DCR n°115/2004.

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Elenco delle varie matrici interessate con valutazione degli effetti e giudizi di impatto nelle pagine seguenti

- 4.1 Inquinamento acustico
- 4.2 Inquinamento atmosferico
- 4.3 Energia
- 4.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- 4.5 Acque superficiali
- 4.6 Inquinamento elettromagnetico
- 4.7 Habitat naturali e paesaggio
- 4.8 Rifiuti
- 4.9 Mobilità
- 4.10 Cambiamenti climatici - climate change

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dalla variante.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - degli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3.1 INQUINAMENTO ACUSTICO

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

3.2 INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

3.3 ENERGIA

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

3.4 SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

La variante cartografica non comporta interventi diretti sul territorio e la locale e diffusa redistribuzione delle aree in dissesto da assoggettare a verifica, comporta una redistribuzione territoriale della disciplina urbanistica ad esse associata, si sottolinea che rispetto alle finalità del Piano PAI, strumento di pianificazione rivolto alla disciplina dell'assetto idrogeologico, ovunque gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono sempre sottoposti alla disciplina degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Giudizio: Impatto non significativo

3.5 ACQUE SUPERFICIALI

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

la variante in esame è di carattere esclusivamente cartografico e non comporta interventi diretti sul territorio e quindi sul reticolo idrografico.

Giudizio: Impatto non significativo

3.6 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

3.7 HABITAT NATURALI E PAESAGGIO

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

3.8 RIFIUTI

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

3.9 MOBILITÀ

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Giudizio: Nessun impatto

3.10 CAMBIAMENTI CLIMATICI

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Al momento le interferenze dei cambiamenti climatici nell'analisi idrologica di interesse per l'idraulica di piena, sono argomento di studio e di approfondimento. Nello specifico nell'ambito dell'attuazione del D.Lgs. 49/2010 di recepimento della direttiva alluvioni 2007/60/CE, in Regione Emilia-Romagna è stata avviata un'attività di studio relativa all'idrologia di piena e cambiamenti climatici svolta da Arpa-SIMC e riguardante tutto il territorio regionale, per l'aggiornamento dell'input idrologico.

Giudizio: Nessun impatto

4. CONCLUSIONI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere territoriale e marginale di modifica del quadro conoscitivo di riferimento per la pianificazione, in quanto non comporta interventi diretti sul territorio e rappresenta esclusivamente un aggiornamento trattandosi sostanzialmente di una modifica cartografica di ambiti da assoggettare a norme di tutela dei caratteri di naturalità, non comporta direttamente impatti significativi sulle componenti ambientali dell'area. Mentre definisce e circoscrive con maggiore approfondimento e efficacia, un più specifico quadro conoscitivo di riferimento per l'individuazione e tutela di tali ambiti, da parte degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si riportano di seguito alcuni stralci cartografici relativi a porzioni di territorio interessate dalle variazioni cartografiche, da cui si desume che le modifiche sono state operate in conseguenza di una differente diffusione-distribuzione degli ambiti naturali rispetto ai quali vengono definiti ed adottati corrispondenti ambiti di tutela.

Aree di versante in dissesto oggetto di verifica A)

Tavola di Piano PAI oggetto di modifica - basata su quadro conoscitivo della franosità meno aggiornato dell'attuale.

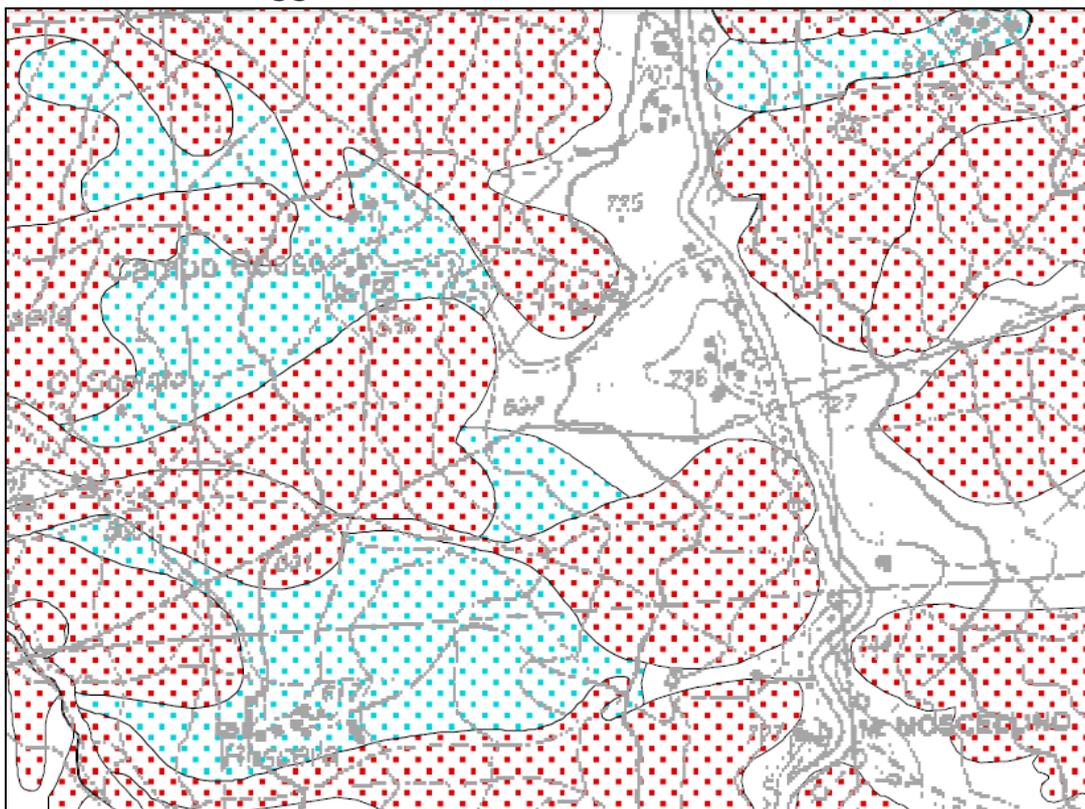


Tavola Inventario del dissesto Variante (Elaborato di Analisi), con una differente distribuzione, forma e classificazione dei dissesti, in recepimento del nuovo quadro conoscitivo regionale relativo al tema della franosità regionale.

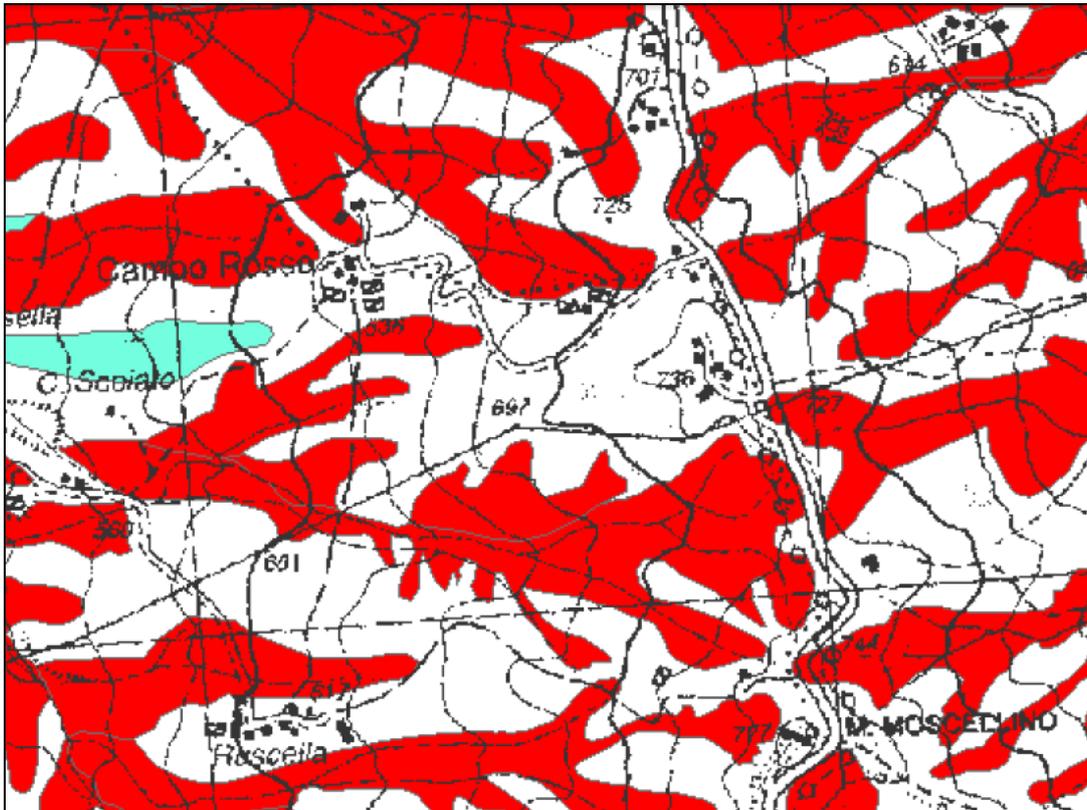
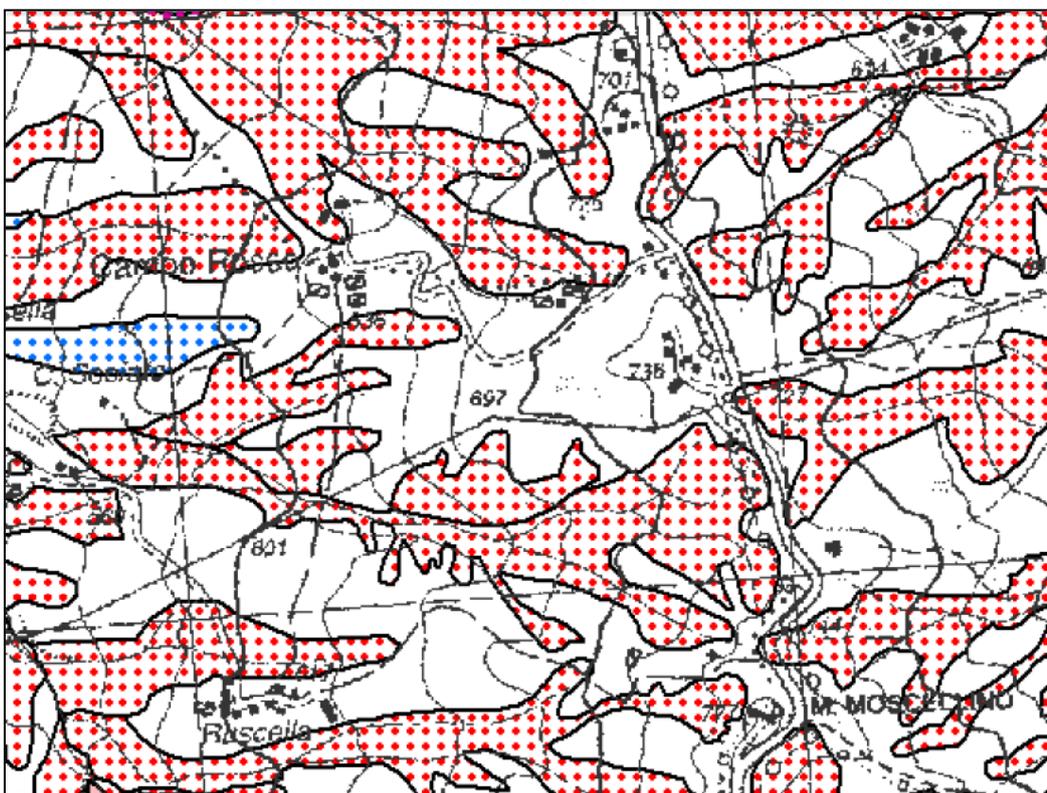


Tavola di Piano Variante (Elaborato di Piano - Sintesi) che applica la disciplina di tutela di corrispondenti aree da assoggettare a verifica, sulla base della nuova e diversa delimitazione e classificazione degli ambiti in dissesto.



Cartografia Variante stralcio TAV. 4-3 Quadro Generale PAI con l'ambito di tutela esteso a ricomprendere i nuovi ambiti di pericolosità individuati.



Monitoraggio

In relazione alla costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi, per l'analisi degli scenari alternativi e per valutare l'impatto nel tempo sulle componenti ambientali della presente variante e all'attivazione di una fase di monitoraggio basata sugli stessi indicatori, si ribadisce che la medesima variante costituisce una modifica territoriale, avente carattere puramente cartografico del quadro conoscitivo di riferimento, della vigente pianificazione di bacino.

Per quanto detto sopra e poiché non sono state rilevate criticità in riferimento alle componenti ambientali, non sono stati individuati parametri da monitorare o indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti derivati dalla presente variante.

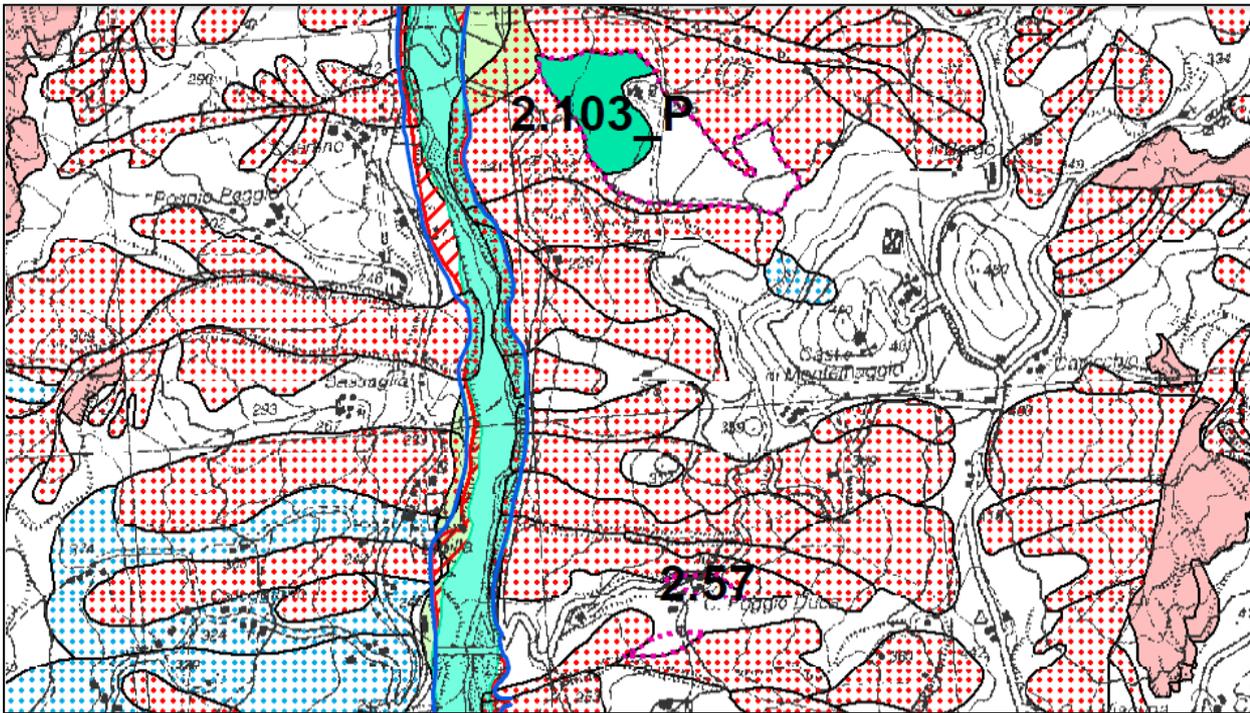
In tale contesto può essere utile esprimere in termini di bilancio qualitativo, la l'entità della modifica cartografica introdotta dalla Variante, attraverso il confronto dell'estensione delle aree di versante da assoggettare a verifica e della lunghezza degli ambiti fluviali del Rio Melo.

Aree di versante in dissesto da assoggettare a verifica e inventario del dissesto.

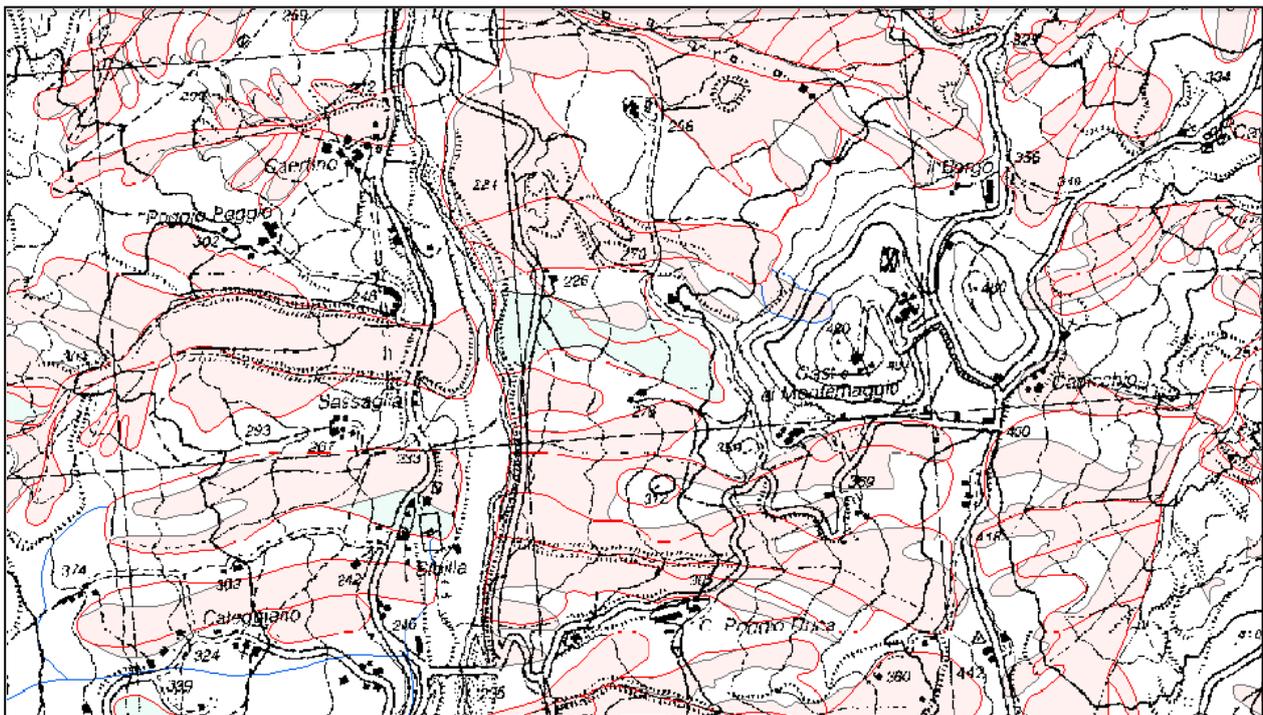
Aree da assoggettare a verifica (PAI 2004) - superficie complessiva [ha]		Variante Aree da assoggettare a verifica (PAI 2012) - superficie complessiva [ha]	Superficie dissesti confermati nella variante [ha]	Estensione percentuale dissesti confermati nella variante [%]	Variazione percentuale estensione dissesti introdotta dalla variante cartografica [%]
dissesti attivi	7599	5684	5500	72	- 25
dissesti quiescenti	4709	4259	4175	89	- 10

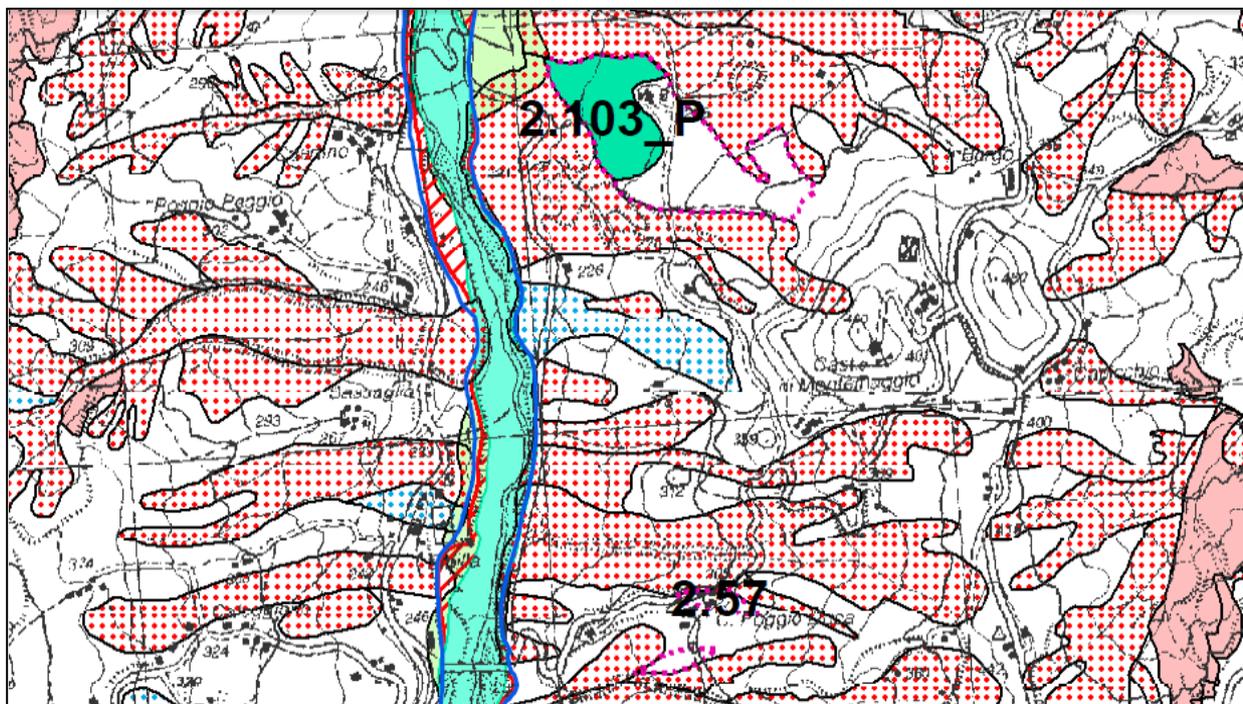
Dall'analisi dei dati della tabella risulta che le aree di versante in dissesto da assoggettare a verifica ai sensi dell'art. 17 delle Norme di Piano PAI, risultano in termini di estensioni in riduzione, rispetto a quelle già individuate nel Piano PAI già approvato, in particolare risultano ora meno presenti i dissesti attivi rispetto ai dissesti quiescenti (Variazione percentuale dissesti). Nella variante i dissesti quiescenti rispetto a quelli attivi, risultano anche più corrispondenti a quelli già individuati nel PAI approvato (Estensione dissesti confermati nella variante).

Cartografia stato attuale stralcio TAV. 4-2 Quadro Generale PAI



Cartografia dello stato attuale e della modifica a seguito della variante





Al fine di fornire una valutazione quantitativa, della funzione e significato degli ambiti di versante da assoggettare a verifica ai sensi dell'art.17 delle Norme di Piano PAI, che nel tempo sono stati oggetto di verifica da parte degli strumenti urbanistici, è stato condotto un bilancio dell'attività di attuazione dell'art.17.

Sono anche state messe a confronto le verifiche effettuate nel bacino idrografico del F. Marecchia oggetto della presente variante, con quelle effettuate nel Bacino del T.Conca non oggetto della presente variante.

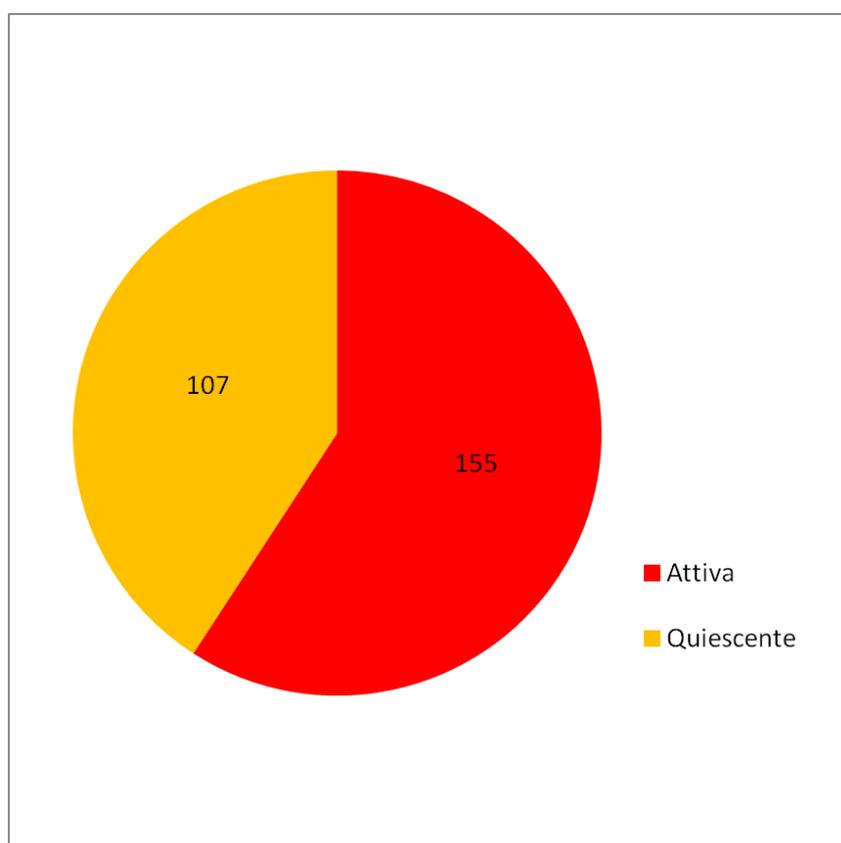
In base ai dati significativi raccolti con l'attività di aggiornamento delle aree di pericolosità condotti dal 2002 (data di avvio delle verifiche) al 2012, relativa a 178 verifiche per un totale di 262 dissesti verificati e alle relative caratteristiche di franosità e pericolosità, di seguito vengono proposti e commentati i diagrammi sulla diffusione e distribuzione del dissesto e della sua pericolosità, rispettivamente nel contesto del territorio dell'Autorità e limitatamente all'ambito idrografico morfogenetico dei due principali bacini idrografici del Fiume Marecchia e Torrente Conca. L'indagine è stata condotta senza discriminare, la

differente estensione e tipologia dei dissesti e il differente contesto - presupposto urbanistico della verifica.

Nei diagrammi seguenti, il numero dei dissesti oggetto di verifica sono distinti come dissesto attivo e dissesto quiescente.

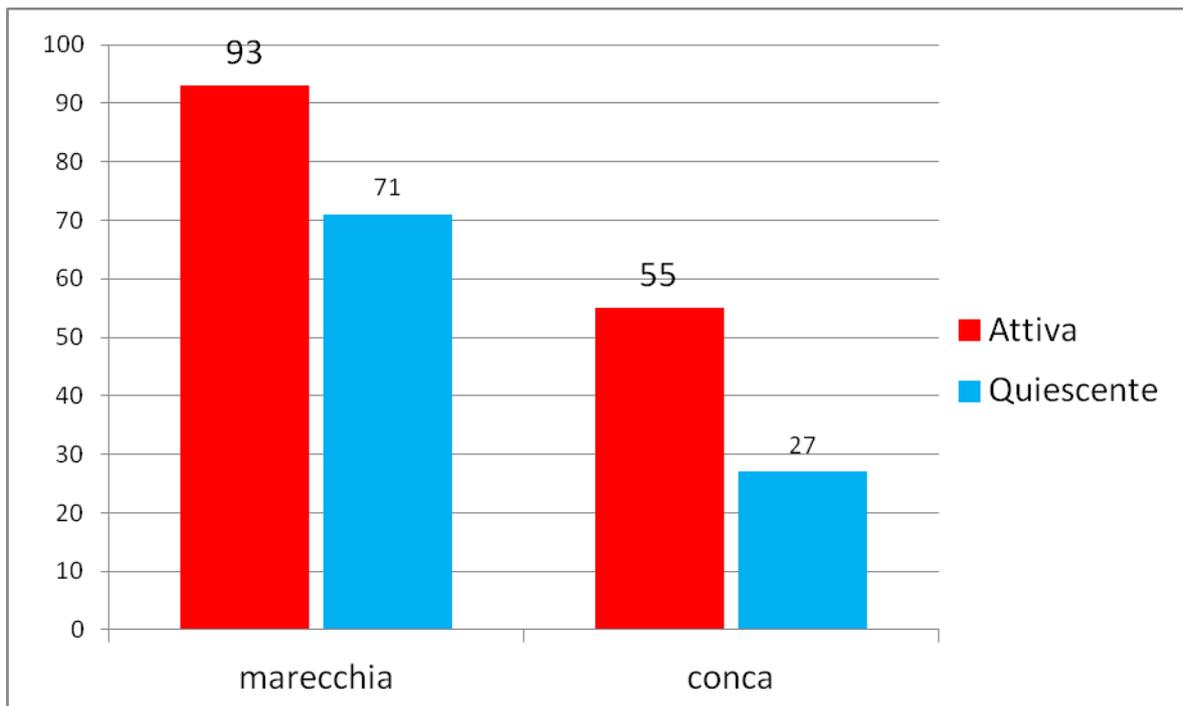
I differenti ambiti di pericolosità definiti a seguito delle verifiche dei dissesti, sono indicati come a:

- pericolosità molto elevata ed elevata (art.14, 15 e 16 delle Norme di Piano)
- pericolosità elevata (art.16 delle norme di Piano)
- pericolosità da media a moderata a bassa (pericolosità non riconducibili alle definizioni dell'art. 14, 15 e 16 delle norme di Piano)



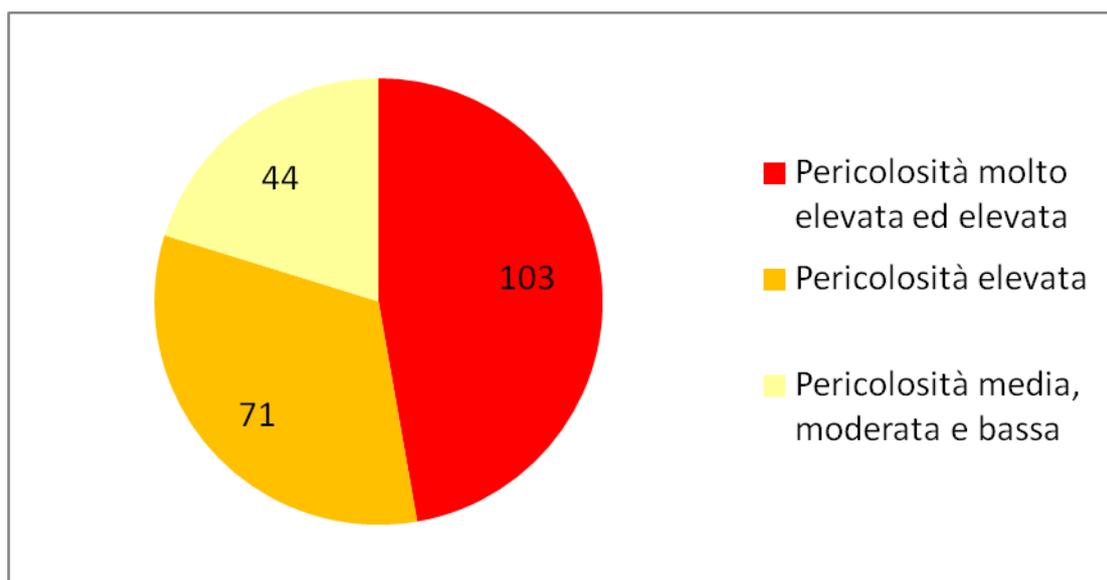
Diffusione numerica delle frane attive e quiescenti oggetto di verifica

Dall'analisi del grafico risulta che fra le verifiche quelle che riguardano le frane attive sono numericamente maggiori.



Numero di frane oggetto di verifica, per stato di attività nei due principali bacini idrografici del Fiume Marecchia e Torrente Conca

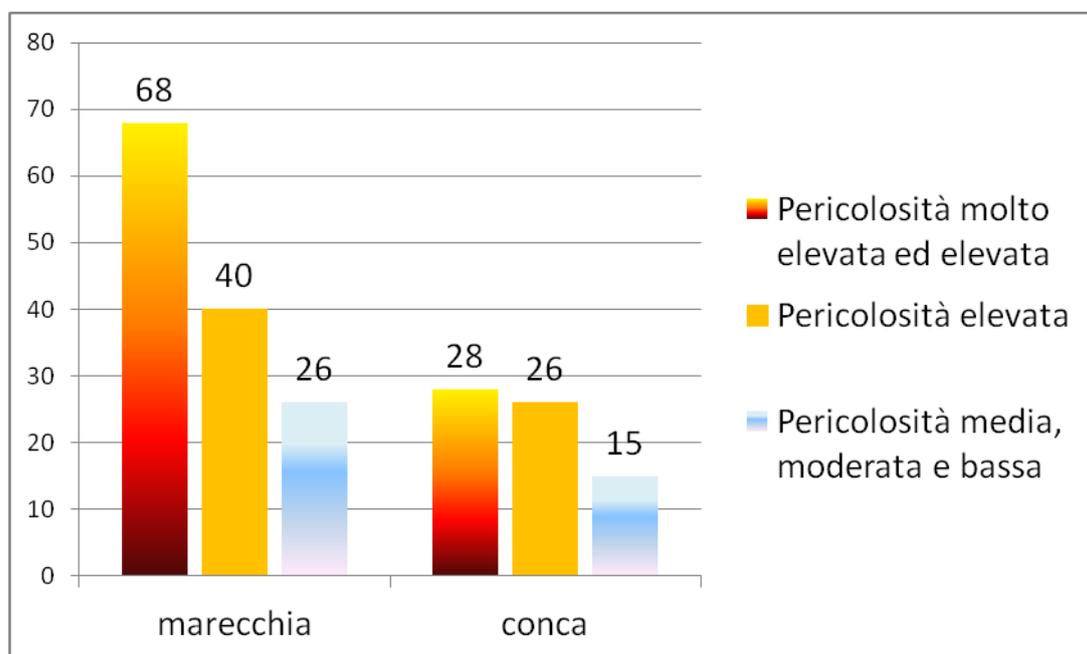
Dall'analisi del grafico si evince che le frane oggetto di verifica, sono numericamente maggiori nel bacino del Marecchia rispetto al bacino del Conca.



Confronto numerico fra gli ambiti di pericolosità risultanti (le aree a pericolosità molto elevata ed elevata e le aree a pericolosità elevata, sono spesso adiacenti ad

aree a pericolosità media-moderata-bassa - parziale deperimetrazione dell'area oggetto di verifica).

Dall'analisi del diagramma risulta che a seguito delle verifiche dei dissesti, si perviene al riconoscimento di una differente diffusione dei vari ambiti di pericolosità. Si nota una prevalenza delle zone a pericolosità di frana molto elevata ed elevata (103 zone), in subordine zone a pericolosità di frana elevata (71 zone) e in misura minore un numero di zone a pericolosità di frana da media a moderata a bassa (44) ovvero l'area oggetto di verifica risulta non riconducibile alle definizioni dell'art.14, 15 e 16. Ciò è dovuto alla correlazione molto stretta fra lo stato di attività del fenomeno franoso e la probabilità - pericolosità di un suo movimento o di una sua riattivazione.



Confronto fra bacini idrografici del numero di aree definite per grado di pericolosità di frana

Il confronto fra i due principali bacini idrografici, della distribuzione delle differenti zone di pericolosità, vede la prevalenza nel bacino del Marecchia delle zone a pericolosità di frana molto elevata-elevata, 68 zone contro le 28 zone nel Conca, ciò è correlato alla maggiore diffusione delle frane attive nel Marecchia. Nel Bacino del Conca, rispetto a quanto avviene nel Marecchia, si nota anche una maggiore diffusione delle zone a pericolosità elevata rispetto a quelle a pericolosità molto elevata ed elevata.

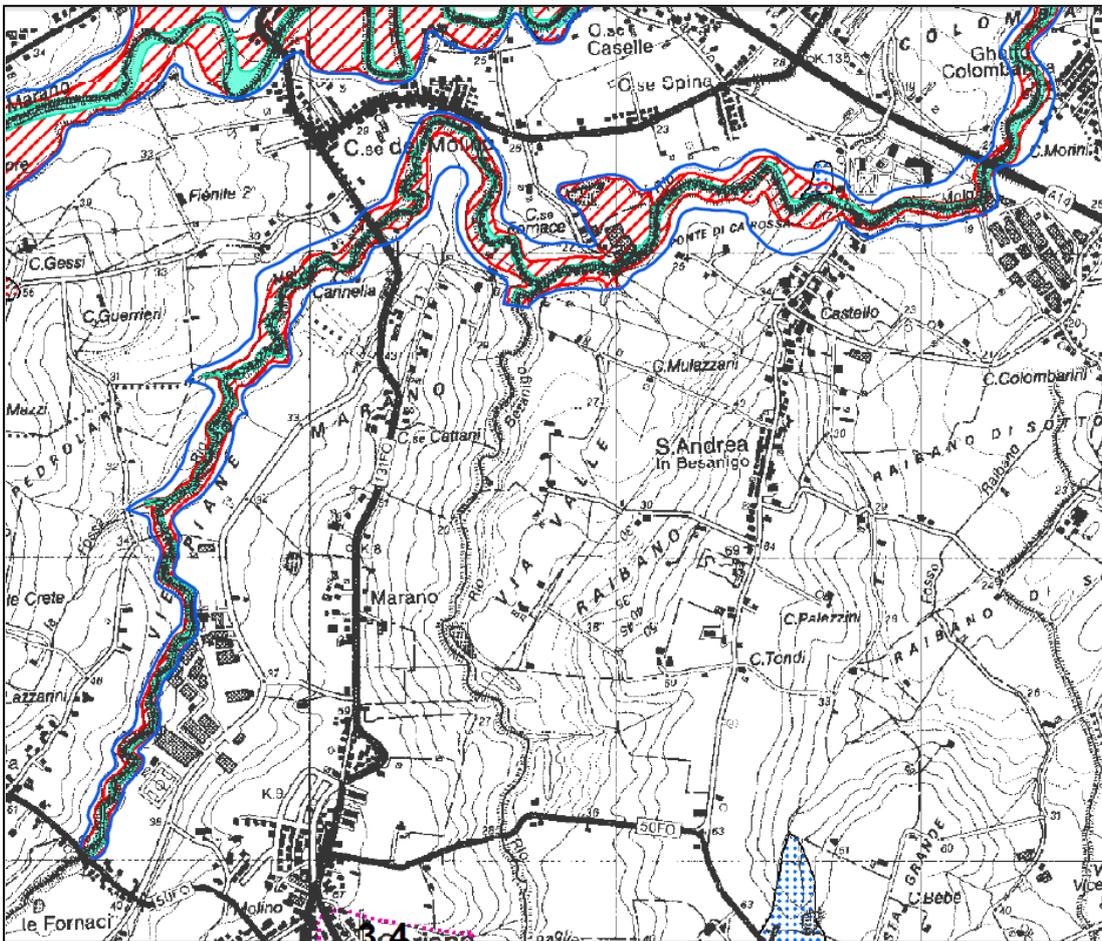
Fasce di territorio di pertinenza del Rio Melo

Fasce fluviali Rio Melo - lunghezza complessiva [km]	Variante Fasce fluviali Rio Melo - lunghezza complessiva [km]	Variazione percentuale lunghezza introdotta dalla variante [%]
8	10	25

Cartografia stato attuale stralcio TAV. 4-3 Quadro Generale PAI basato su una precedente analisi di pericolosità



Cartografia Variante stralcio TAV. 4-3 Quadro Generale PAI con l'ambito di tutela esteso a ricomprendere i nuovi ambiti di pericolosità individuati



Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo e della Costa
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Rimini
- Provincia di Rimini - Servizio Pianificazione Territoriale
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale
- Comune di Casteldelci (RN)
- Comune di Maiolo (RN)
- Comune di Novafeltria (RN)
- Comune di Pennabili (RN)
- Comune di San Leo (RN)
- Comune di Sant'Agata Feltria (RN)
- Comune di Talamello (RN)
- Comune di Poggio Torriana (RN)
- Comune di Coriano (RN)
- Comune di Riccione (RN)
- Comune di Rimini (RN)
- Comune di Sogliano al Rubicone (FC)
- Unione di Comuni Valmarecchia - Novafeltria
- Unione dei Comuni Valle del Savio - Cesena
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Forlì-Cesena e Rimini.
- Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello
- Arpa Sezione Provinciale di Rimini
- Arpa Sezione Provinciale di Forlì-Cesena